



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto Comprensivo "VIA DELLE CARINE"**

*Via Delle Carine, 2 - 00184 Roma - Tel 06/4743873 Fax 06/47886868
Cod. Mec. RMIC8D6009 Distretto Scolastico IX - Cod. Fisc. 97713340582*

<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it> - email rmic8d6009@istruzione.it - PEC rmic8d6009@pec.istruzione.it

Roma, 2 febbraio 2026
AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE
AI GENITORI
AL PERSONALE TUTTO
AL RE - AL SITO WEB

I.C. Via delle Carine - Protocollo 0000453/2026 del 02/02/2026

CIRCOLARE N 105

Oggetto: circolare del ministero dell'istruzione e del merito e del ministero dell'interno

Si trasmette per conoscenza in allegato la circolare del ministero dell'istruzione e del merito e del ministero dell'interno in merito controlli di sicurezza negli istituti scolastici.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Carmela Vitiello
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L.g.s. 39/1993



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo "VIA DELLE CARINE"

Via Delle Carine, 2 - 00184 Roma - Tel 06/4743873 Fax 06/47886868

Cod. Mec. RMIC8D6009 Distretto Scolastico IX - Cod. Fisc. 97713340582

<http://www.istitutoviadelcarine.edu.it> - email rmic8d6009@istruzione.it - PEC rmic8d6009@pec.istruzione.it

Prot. n. vedi segnatura

Roma, 2 febbraio 2026

AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE
AI GENITORI
AL PERSONALE TUTTO
AL RE - AL SITO WEB

**OGGETTO: CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO E DEL
MINISTERO DELL'INTERNO - CONTROLLI DI SICUREZZA NEGLI ISTITUTI
SCOLASTICI**

Si informa la comunità scolastica che il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero dell'Interno hanno emanato congiuntamente una direttiva, inviata ai Prefetti e agli Uffici Scolastici Regionali, recante **"Misure per il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di contrasto di fenomeni di illegalità negli istituti scolastici"**.

La direttiva nasce a seguito di episodi di violenza tra giovani, rinvenimento di armi o oggetti atti a offendere e fenomeni di spaccio o consumo di stupefacenti nelle aree scolastiche, che richiedono un coordinamento istituzionale per la prevenzione e il contrasto dell'illegalità.

Il documento individua la scuola come luogo in cui si promuove la cultura del rispetto e il contrasto di ogni forma di violenza, con l'obiettivo di garantire che la formazione degli studenti e l'attività del personale si svolgano in condizioni di sicurezza.

Nello specifico, la circolare prevede che i Prefetti, d'intesa con i Dirigenti degli Uffici Scolastici Regionali, convochino specifiche sedute del **Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica**, quale sede di analisi e coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sul territorio, tenendo conto delle priorità e delle esigenze rappresentate a livello locale.

Ai lavori del Comitato potranno partecipare anche i referenti delle strutture sanitarie, dei servizi sociali e di altre realtà istituzionali e territoriali, al fine di pervenire a una conoscenza condivisa delle problematiche presenti nel contesto provinciale.

In relazione al tema dei **controlli di sicurezza negli istituti scolastici**, la circolare dispone che il Comitato possa valutare l'adozione di diverse modalità di intervento, in particolare:

- ❖ per gli istituti che presentino profili di criticità (quali comportamenti violenti anche all'esterno della scuola, spaccio di sostanze stupefacenti, atti di bullismo), potrà essere prevista una **temporanea inclusione nei Piani di controllo coordinato del territorio**, con l'attivazione di controlli mirati;

- ❖ per le situazioni di maggiore gravità, **previa intesa e su richiesta del Dirigente Scolastico**, potrà essere valutato l'impiego di **strumenti di controllo agli accessi degli edifici scolastici**, inclusi dispositivi manuali di rilevazione di oggetti metallici, qualora ritenuti necessari per prevenire il possesso o l'introduzione di armi.

La direttiva prevede inoltre l'attivazione di un **sistema strutturato di monitoraggio**, finalizzato a verificare nel tempo l'efficacia delle misure adottate e la loro rispondenza alle esigenze del territorio.

In allegato la direttiva

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA
CARMELA VITIELLO**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 c.2. del Dlgs 39/1993



*Il Ministro dell'Istruzione
e del Merito*

Il Ministro dell'Interno

Roma,

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA
VALLE D'AOSTA

AOSTA

AI SIGG. DIRIGENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

LORO SEDI

e, p.c.

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEDE

AL SIG. COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI
CARABINIERI

AL SIG. COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI
FINANZA

ROMA

ALL'ANCI – ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

ROMA



*Il Ministro dell'Istruzione
e del Merito*

Il Ministro dell'Interno

OGGETTO: Misure per il rafforzamento delle azioni di prevenzione e contrasto di fenomeni di illegalità negli istituti scolastici.

La scuola è il luogo dove si insegnano la cultura del rispetto e il contrasto di ogni forma di violenza. La formazione dei nostri giovani e il lavoro del personale scolastico devono inoltre poter avvenire in condizioni di assoluta sicurezza. La sicurezza è la condizione della autentica libertà.

D'altro canto, il compimento di gravi atti di violenza tra giovani, il rinvenimento di armi o di altri oggetti atti ad offendere all'interno o nelle immediate vicinanze degli istituti scolastici, nonché la presenza di fenomeni di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti nelle aree frequentate dagli studenti hanno fatto emergere come anche la scuola risenta delle dinamiche di disagio, marginalità e illegalità che attraversano il tessuto sociale, richiedendo una risposta istituzionale coordinata.

Se è vero, infatti, che le attività di presidio del territorio, di vigilanza e di intervento tempestivo costituiscono una condizione necessaria per contrastare fenomeni illeciti e affermare in modo concreto la presenza dello Stato, è altrettanto evidente che le stesse, per risultare pienamente efficaci, devono essere accompagnate dal rafforzamento della capacità di prevenzione, attraverso la definizione di metodi condivisi per la gestione delle segnalazioni, la tempestiva attivazione delle Forze di polizia e il coinvolgimento dei servizi competenti nei casi di fragilità o disagio giovanile.

In questa prospettiva, le misure di controllo diventano parte integrante di una strategia complessiva che mira a creare contesti educativi sicuri e regolati, all'interno dei quali possano svilupparsi relazioni positive e percorsi di crescita consapevole. Allo stesso modo, le iniziative di prevenzione sociale ed educativa trovano un necessario sostegno nella certezza delle regole e nella capacità delle istituzioni di intervenire con prontezza laddove emergano situazioni di rischio, evitando che comportamenti pericolosi o illegali si consolidino o degenerino.

In tale quadro, il ruolo dei Prefetti e quello dei Dirigenti scolastici assume una centralità decisiva.

Per favorire il più efficace raccordo delle iniziative volte a prevenire ogni forma di illegalità presso gli istituti scolastici, i sigg. Prefetti, d'intesa con i Dirigenti scolastici regionali, convocheranno apposite sedute del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale luogo di analisi e sintesi delle coordinate generali dell'attività di vigilanza e controllo, secondo un indirizzo unitario che tenga conto delle priorità emerse e delle esigenze rappresentate.

Ai suddetti Comitati potranno essere coinvolti i referenti di strutture sanitarie e servizi sociali nonché quelli delle altre realtà istituzionali e territoriali interessate, al fine di pervenire ad una conoscenza condivisa delle problematiche presenti nei diversi contesti provinciali e individuare soluzioni calibrate sulle singole realtà.

Riguardo ai controlli di sicurezza, tenuto conto della delicatezza del tema e della necessità di un approccio quanto mai prudente ed equilibrato, in sede di Comitato potrà valutarsi per gli istituti scolastici che presentino profili di criticità – come nel caso di comportamenti violenti all'esterno degli stessi, spaccio di stupefacenti, segnalati e reiterati atti di bullismo –, secondo un livello di intervento crescente, la loro temporanea inclusione nei Piani di controllo coordinato del territorio e l'attivazione



Il Ministro dell'Istruzione e del Merito

Il Ministro dell'Interno

di controlli mirati. Nelle situazioni più gravi, previe intese e su richiesta dei Dirigenti scolastici interessati, nel rispetto della normativa vigente e dei diritti fondamentali delle persone, potrà essere disposto l'impiego di strumenti di controllo agli accessi degli edifici, incluso il ricorso a dispositivi manuali di rilevazione di oggetti metallici, qualora ritenuto necessario per prevenire il possesso o l'introduzione di armi.

Le modalità di adozione di tali strumenti saranno oggetto di dedicate riunioni tecniche presso le Questure, anche con il coinvolgimento degli stessi Dirigenti scolastici, e dovranno assicurare, tra l'altro, che l'attività di controllo resti affidata ai soli operatori di pubblica sicurezza, evitando ogni impropria partecipazione del personale degli istituti interessati.

Al fine di garantire efficacia, trasparenza e coerenza dell'azione pubblica, le iniziative messe in campo dovranno essere accompagnate da un sistema strutturato di monitoraggio che, in prospettiva, consentirà di verificare le ricadute delle stesse, valutandone l'impatto concreto e la rispondenza alle esigenze rilevate sul territorio. Tale attività di osservazione permetterà, inoltre, di riconoscere tempestivamente eventuali criticità, sovrapposizioni o lacune negli interventi, nonché di valorizzare le buone pratiche emerse a livello locale.

I sigg. Prefetti sono pertanto invitati a trasmettere periodicamente al Gabinetto e al Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno informazioni sintetiche e strutturate sulle principali iniziative che saranno promosse, sugli strumenti di prevenzione e controllo adottati, sulle forme di collaborazione attivate con le istituzioni scolastiche e sugli esiti riscontrati in termini di riduzione dei rischi e rafforzamento della percezione di sicurezza.

Si ripone il massimo affidamento sulla consueta, preziosa collaborazione delle SS.LL. affinché sia data piena e puntuale attuazione alla presente direttiva, nella consapevolezza che solo attraverso un impegno condiviso è possibile contrastare i fenomeni di illegalità e rafforzare il ruolo delle scuole quali luoghi di formazione sicuri e inclusivi.

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito
Valditara

Il Ministro dell'Interno
Piantedosi